

20.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Infrastrutture e trasporti.	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
III Commissione:		Bielli	3-00115 422
Landi di Chiavenna	7-00012 417	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
IX Commissione:		Capitelli	5-00086 423
Caparini	7-00010 417	Franci	5-00087 423
Panattoni	7-00011 418	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
ATTI DI CONTROLLO		Bertucci	4-00324 424
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Interno.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Tagliatela	4-00333 418	Russo Antonio	4-00328 424
Affari esteri.		Castagnetti	4-00331 425
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Siniscalchi	4-00334 426
Zacchera	4-00327 419	Istruzione, università e ricerca.	
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Dell'Anna	4-00325 426
Siniscalchi	3-00113 419	Tagliatela	4-00335 427
Delmastro Delle Vedove	3-00114 420	Politiche agricole e forestali.	
Comunicazioni.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Cusumano	4-00330 428
Franci	5-00088 420	Sanità.	
Economia e finanze.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Cossutta Maura	5-00089 428
Fiori	4-00326 421	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Jannone	4-00332 421	Lezza	4-00329 429

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La III Commissione,
premessò che:

le elezioni parlamentari in Albania non sono ancora concluse per la mancanza dei dati completi di dieci zone elettorali su cento e che in alcune zone i risultati sono stati annullati e pertanto si voterà di nuovo, in altre tre date, in 260 sezioni elettorali su 4.900; un altro turno è fissato per il 5 agosto 2001;

a causa di questa anomala situazione il paese vive in uno stato di grande tensione e di crescente sfiducia;

la Missione di monitoraggio dell'ODIHR *Office for Democratic Institution and Human Rights* (OSCE) ha presentato un rapporto preliminare rimandando la sua valutazione definitiva alla conclusione del processo elettorale, nel quale, pur constatando che «le elezioni parlamentari hanno fatto registrare dei progressi verso gli standard internazionali richiesti ad elezioni democratiche», ha fatto stato di «irregolarità rilevate sin dal primo turno dagli osservatori». Per queste ragioni la Missione si è riservata il giudizio finale che dipenderà dall'efficacia e dalla trasparenza con cui gli organi istituzionalmente preposti si pronunceranno sui numerosi reclami e denunce ad essi pervenute;

dalla stessa missione dell'ODIHR e dai giornalisti di ogni tendenza della stampa internazionale presenti in Albania sono state registrate, in alcune zone, numerose pressioni e interferenze da parte della polizia e delle autorità locali legate al Governo centrale, addirittura con accertati casi di manipolazione del materiale elettorale;

impegna il Governo

a promuovere in tutte le sedi internazionali competenti la massima vigilanza

sulla correttezza e trasparenza del processo elettorale *in itinere*;

ad attivarsi affinché l'ODIHR possa svolgere con l'indispensabile completezza la sua azione di monitoraggio, di controllo e di analisi necessaria ai paesi OSCE per determinare il futuro atteggiamento politico nei confronti del prossimo Governo albanese.

(7-00012) «Landi di Chiavenna, Zacchera, Malgieri, Angela Napoli, Amoruso, Alboni, Selva».

La IX Commissione,
premessò che:

la legge n. 66 del 2001 prevede il rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'emittenza radiotelevisiva in presenza di requisiti oggettivi;

le piccole emittenti comunitarie, che svolgono un servizio di grande valore in favore del territorio e delle piccole realtà locali, a causa della loro oggettiva minore capacità amministrativa, hanno incontrato difficoltà nell'istruire entro i tempi previsti dal disciplinare, la documentazione richiesta dall'iter autorizzativo;

il Governo ha già predisposto una proroga dei termini con il decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dell'articolo 1, comma 1, della legge 20 marzo 2001, n. 66;

le autorizzazioni richieste non ledono i diritti regolarmente acquisiti da altri soggetti cui siano già state rilasciate le concessioni ed autorizzazioni previste dalla legge n. 66 del 2001;

impegna il Governo

a ricomprendere nella citata proroga le emittenti comunitarie che, pur essendo in possesso dei requisiti richiesti, per oggettiva difficoltà nell'istruzione della documentazione richiesta per il rilascio dell'autorizzazione non siano riuscite a pre-

sentare la domanda nei tempi e modi previsti dal disciplinare.

(7-00010) « Caparini, Gibelli ».

La IX Commissione,

in seguito alle audizioni presso la IX Commissione trasporti dei vertici di Poste Italiane Spa e delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori in relazione alla apertura della procedura prevista dalla legge n. 223 del 1991 per 9.000 lavoratori;

rilevato che:

le dichiarazioni dell'Azienda e delle Organizzazioni Sindacali esprimono situazioni e valutazioni molto diverse, in particolare per quanto riguarda il personale, la sua utilizzazione e le eccedenze dichiarate;

i dati quantitativi di riferimento risultano poco definiti e di difficile uso ai fini dell'espressione di un giudizio;

le eccedenze dichiarate sembrano non trovare conferma nella operatività reale diffusa sul territorio;

occorre un approfondimento di analisi per comprendere meglio la situazione ed esprimere una valutazione di merito, proseguendo nel ciclo di audizioni;

impegna il Governo

a vigilare sull'attuazione del piano di ristrutturazione ed alla rispondenza di questo agli indirizzi ed agli obiettivi del Piano di Impresa, anche attraverso un controllo più puntuale della relazione tra programmi in essere, fatturato e risorse impiegate, operando per far sospendere i 9.000 licenziamenti annunciati in attesa dei necessari approfondimenti e valutazioni di merito.

(7-00011) « Panattoni, Duca, Pasetto, Raffaldini, Adduce, Rognoni, Albonetti, Tidei, De Luca, Susini, Mazzarello, Luseti, Pistelli, Tuccillo, Gentiloni Silveri, Cardinale ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta scritta:

TAGLIALATELA e GIOACCHINO ALFANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 23 aprile un blitz delle forze dell'ordine su direzione della DIA e della Procura della Repubblica di Napoli, ha portato all'arresto di numerosi affiliati del clan facente capo al boss della camorra Ferdinando Cesarano, nella zona di Pompei, Castellammare di Stabia, Scafati, S. Antonio Abate e S. Maria della Carità nelle province di Napoli e Salerno;

tra gli altri è stato arrestato il presidente del consiglio comunale di Pompei e capogruppo dei D.S. Giuseppe La Marca, esponente della maggioranza di centro sinistra che sostiene il sindaco Giovanbattista Zito, con l'accusa di essere il referente del su citato clan « Cesarano » nell'amministrazione comunale di Pompei;

infatti diverse intercettazioni telefoniche ed ambientali, secondo quanto riportato dalla stampa, dimostrerebbero l'ingerenza della malavita organizzata attraverso La Marca nella pubblica amministrazione locale, in particolar modo nell'appalto per la pubblica illuminazione, in quello per la riscossione delle imposte per pubblicità ed affissioni, nella redazione del nuovo Piano Commerciale, con indicazioni di sviluppo commerciale su terreni appartenenti ad esponenti della malavita o loro prestanome;

lo stesso sindaco di Pompei Giovanbattista Zito è ufficialmente indagato,

sentare la domanda nei tempi e modi previsti dal disciplinare.

(7-00010) « Caparini, Gibelli ».

La IX Commissione,

in seguito alle audizioni presso la IX Commissione trasporti dei vertici di Poste Italiane Spa e delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori in relazione alla apertura della procedura prevista dalla legge n. 223 del 1991 per 9.000 lavoratori;

rilevato che:

le dichiarazioni dell'Azienda e delle Organizzazioni Sindacali esprimono situazioni e valutazioni molto diverse, in particolare per quanto riguarda il personale, la sua utilizzazione e le eccedenze dichiarate;

i dati quantitativi di riferimento risultano poco definiti e di difficile uso ai fini dell'espressione di un giudizio;

le eccedenze dichiarate sembrano non trovare conferma nella operatività reale diffusa sul territorio;

occorre un approfondimento di analisi per comprendere meglio la situazione ed esprimere una valutazione di merito, proseguendo nel ciclo di audizioni;

impegna il Governo

a vigilare sull'attuazione del piano di ristrutturazione ed alla rispondenza di questo agli indirizzi ed agli obiettivi del Piano di Impresa, anche attraverso un controllo più puntuale della relazione tra programmi in essere, fatturato e risorse impiegate, operando per far sospendere i 9.000 licenziamenti annunciati in attesa dei necessari approfondimenti e valutazioni di merito.

(7-00011) « Panattoni, Duca, Pasetto, Raffaldini, Adduce, Rognoni, Albonetti, Tidei, De Luca, Susini, Mazzarello, Luseti, Pistelli, Tuccillo, Gentiloni Silveri, Cardinale ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta scritta:

TAGLIALATELA e GIOACCHINO ALFANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 23 aprile un blitz delle forze dell'ordine su direzione della DIA e della Procura della Repubblica di Napoli, ha portato all'arresto di numerosi affiliati del clan facente capo al boss della camorra Ferdinando Cesarano, nella zona di Pompei, Castellammare di Stabia, Scafati, S. Antonio Abate e S. Maria della Carità nelle province di Napoli e Salerno;

tra gli altri è stato arrestato il presidente del consiglio comunale di Pompei e capogruppo dei D.S. Giuseppe La Marca, esponente della maggioranza di centro sinistra che sostiene il sindaco Giovanbattista Zito, con l'accusa di essere il referente del su citato clan « Cesarano » nell'amministrazione comunale di Pompei;

infatti diverse intercettazioni telefoniche ed ambientali, secondo quanto riportato dalla stampa, dimostrerebbero l'ingerenza della malavita organizzata attraverso La Marca nella pubblica amministrazione locale, in particolar modo nell'appalto per la pubblica illuminazione, in quello per la riscossione delle imposte per pubblicità ed affissioni, nella redazione del nuovo Piano Commerciale, con indicazioni di sviluppo commerciale su terreni appartenenti ad esponenti della malavita o loro prestanome;

lo stesso sindaco di Pompei Giovanbattista Zito è ufficialmente indagato,

come riportato dalla stampa, per associazione a delinquere di stampo camorristico e per truffa;

da circa un mese e mezzo la commissione di accesso inviata dal Prefetto di Napoli, insediatasi al comune di Pompei, indaga su atti e procedure dell'amministrazione comunale;

a seguito di tali avvenimenti il panorama politico locale appare oltremodo confuso e precario, giacché il sindaco Zito ha prima rassegnato le dimissioni e poi le ha ritirate l'ultimo giorno utile per evitare lo scioglimento del consiglio comunale, mentre diversi consiglieri di maggioranza hanno preso le distanze dall'amministrazione comunale, paventando il ritiro del loro sostegno;

intanto l'attività amministrativa è paralizzata limitandosi a stento alla normale amministrazione, mentre il degrado sociale, morale ed ambientale della cittadina degli scavi è ormai a livelli mai raggiunti nella sua storia, con vivibilità zero, carenza assoluta di servizi, anarchia civica e abusivismo edilizio e commerciale dilagante;

il comune ha un pauroso deficit ormai da anni coperto solo con artifici di bilancio —:

quali urgentissime iniziative si intendono assumere per porre fine a tale situazione vergognosa per una cittadina come Pompei che vanta un Santuario tra i più cari della Cristianità ed il parco archeologico più famoso del mondo;

quali risultati ha fin qui conseguito l'indagine della commissione di accesso prefettizia insediata sul comune di Pompei;

se si ritenga di decretare lo scioglimento del consiglio comunale di Pompei, giacché per vicende molto meno compromesse, in passato, altri consigli comunali della provincia di Napoli, come Afragola, Poggiomarino, Torre Annunziata e così via sono stati disciolti. (4-00333)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è in atto in Argentina una gravissima crisi economica e finanziaria, con pesanti ripercussioni anche sulla locale comunità italiana ed italo-argentina —:

quali siano le iniziative che il Governo abbia intrapreso od intenda intraprendere al fine di aiutare per quanto possibile questa nazione, tradizionalmente amica dell'Italia, a superare il presente momento di grave difficoltà. (4-00327)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta orale:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

sulla spiaggia di Nerano, a circa 40 Km da Amalfi, in località spiaggia del Cantone, si è verificata una pericolosa avanzata del mare che ha determinato un notevole restringimento della superficie sabbiosa destinata agli stabilimenti balneari;

il restringimento delle spiagge, causato dall'avanzata del mare ha avuto inizio nell'inverno scorso ed ha investito anche Ischia, Capri, Amalfi e l'intera zona cilentana;

le spiagge oltre ad essersi notevolmente ristrette sono state investite da una numerosa e preoccupante serie di piccole frane;

il fenomeno della erosione delle coste che sta interessando vaste zone campane

come riportato dalla stampa, per associazione a delinquere di stampo camorristico e per truffa;

da circa un mese e mezzo la commissione di accesso inviata dal Prefetto di Napoli, insediatasi al comune di Pompei, indaga su atti e procedure dell'amministrazione comunale;

a seguito di tali avvenimenti il panorama politico locale appare oltremodo confuso e precario, giacché il sindaco Zito ha prima rassegnato le dimissioni e poi le ha ritirate l'ultimo giorno utile per evitare lo scioglimento del consiglio comunale, mentre diversi consiglieri di maggioranza hanno preso le distanze dall'amministrazione comunale, paventando il ritiro del loro sostegno;

intanto l'attività amministrativa è paralizzata limitandosi a stento alla normale amministrazione, mentre il degrado sociale, morale ed ambientale della cittadina degli scavi è ormai a livelli mai raggiunti nella sua storia, con vivibilità zero, carenza assoluta di servizi, anarchia civica e abusivismo edilizio e commerciale dilagante;

il comune ha un pauroso deficit ormai da anni coperto solo con artifici di bilancio —:

quali urgentissime iniziative si intendono assumere per porre fine a tale situazione vergognosa per una cittadina come Pompei che vanta un Santuario tra i più cari della Cristianità ed il parco archeologico più famoso del mondo;

quali risultati ha fin qui conseguito l'indagine della commissione di accesso prefettizia insediata sul comune di Pompei;

se si ritenga di decretare lo scioglimento del consiglio comunale di Pompei, giacché per vicende molto meno compromesse, in passato, altri consigli comunali della provincia di Napoli, come Afragola, Poggiomarino, Torre Annunziata e così via sono stati disciolti. (4-00333)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è in atto in Argentina una gravissima crisi economica e finanziaria, con pesanti ripercussioni anche sulla locale comunità italiana ed italo-argentina —:

quali siano le iniziative che il Governo abbia intrapreso od intenda intraprendere al fine di aiutare per quanto possibile questa nazione, tradizionalmente amica dell'Italia, a superare il presente momento di grave difficoltà. (4-00327)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta orale:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

sulla spiaggia di Nerano, a circa 40 Km da Amalfi, in località spiaggia del Cantone, si è verificata una pericolosa avanzata del mare che ha determinato un notevole restringimento della superficie sabbiosa destinata agli stabilimenti balneari;

il restringimento delle spiagge, causato dall'avanzata del mare ha avuto inizio nell'inverno scorso ed ha investito anche Ischia, Capri, Amalfi e l'intera zona cilentana;

le spiagge oltre ad essersi notevolmente ristrette sono state investite da una numerosa e preoccupante serie di piccole frane;

il fenomeno della erosione delle coste che sta interessando vaste zone campane

come riportato dalla stampa, per associazione a delinquere di stampo camorristico e per truffa;

da circa un mese e mezzo la commissione di accesso inviata dal Prefetto di Napoli, insediatasi al comune di Pompei, indaga su atti e procedure dell'amministrazione comunale;

a seguito di tali avvenimenti il panorama politico locale appare oltremodo confuso e precario, giacché il sindaco Zito ha prima rassegnato le dimissioni e poi le ha ritirate l'ultimo giorno utile per evitare lo scioglimento del consiglio comunale, mentre diversi consiglieri di maggioranza hanno preso le distanze dall'amministrazione comunale, paventando il ritiro del loro sostegno;

intanto l'attività amministrativa è paralizzata limitandosi a stento alla normale amministrazione, mentre il degrado sociale, morale ed ambientale della cittadina degli scavi è ormai a livelli mai raggiunti nella sua storia, con vivibilità zero, carenza assoluta di servizi, anarchia civica e abusivismo edilizio e commerciale dilagante;

il comune ha un pauroso deficit ormai da anni coperto solo con artifici di bilancio —:

quali urgentissime iniziative si intendono assumere per porre fine a tale situazione vergognosa per una cittadina come Pompei che vanta un Santuario tra i più cari della Cristianità ed il parco archeologico più famoso del mondo;

quali risultati ha fin qui conseguito l'indagine della commissione di accesso prefettizia insediata sul comune di Pompei;

se si ritenga di decretare lo scioglimento del consiglio comunale di Pompei, giacché per vicende molto meno compromesse, in passato, altri consigli comunali della provincia di Napoli, come Afragola, Poggiomarino, Torre Annunziata e così via sono stati disciolti. (4-00333)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è in atto in Argentina una gravissima crisi economica e finanziaria, con pesanti ripercussioni anche sulla locale comunità italiana ed italo-argentina —:

quali siano le iniziative che il Governo abbia intrapreso od intenda intraprendere al fine di aiutare per quanto possibile questa nazione, tradizionalmente amica dell'Italia, a superare il presente momento di grave difficoltà. (4-00327)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta orale:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

sulla spiaggia di Nerano, a circa 40 Km da Amalfi, in località spiaggia del Cantone, si è verificata una pericolosa avanzata del mare che ha determinato un notevole restringimento della superficie sabbiosa destinata agli stabilimenti balneari;

il restringimento delle spiagge, causato dall'avanzata del mare ha avuto inizio nell'inverno scorso ed ha investito anche Ischia, Capri, Amalfi e l'intera zona cilentana;

le spiagge oltre ad essersi notevolmente ristrette sono state investite da una numerosa e preoccupante serie di piccole frane;

il fenomeno della erosione delle coste che sta interessando vaste zone campane

ha determinato notevole preoccupazione negli abitanti delle località direttamente interessate dall'evento —:

se il Ministro interrogato, accertati i fatti, intenda opportuno predisporre un completo monitoraggio delle coste interessate dagli eventi descritti ed una dettagliata mappa degli attuali ed eventuali rischi gravanti sulle zone investite dal fenomeno;

se il Ministro non ritenga indispensabile la adozione di provvedimenti di urgenza per contrastare i fenomeni erosivi verificatisi nell'ultimo anno sulla costa campana maggiormente colpita da frane e mareggiate. (3-00113)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la *Gazzetta Ufficiale* n. 117 del 22 maggio 2001 ha pubblicato il decreto 5 aprile 2001, predisposto dal ministero dell'ambiente di concerto con il ministero delle attività produttive concernente la concessione di contributi ai privati che acquistano o trasformano a GPL o metano la propria auto nuova;

il citato decreto attiva il finanziamento previsto dall'articolo 145, comma 6, della legge 23 dicembre 2000 n. 388 (legge finanziaria 2001), pari a 15 miliardi per ognuno degli anni 2001, 2002 e 2003;

in concreto, dal 23 maggio 2001 chi acquista un'auto nuova omologata a gas ottiene dal concessionario uno sconto pari a lire 800.000, mentre chi trasforma a gas la propria auto immatricolata per la prima volta da meno di un anno rispetto alla data del collaudo riceve dall'installatore dell'impianto uno sconto di lire 600.000;

il Consorzio GPL Autotrazione prevede che il fondo si esaurirà nel volgere di quattro mesi;

il settore, al contrario, meriterebbe di essere incentivato in quanto produce e

distribuisce un sistema che aiuta l'ambiente riducendo sensibilmente l'inquinamento da traffico —:

se, in relazione ai fondi previsti dal decreto 5 aprile 2001 per la concessione di contributi ai privati che acquistano o trasformano a GPL o metano la propria autovettura, non ritengano fondate le preoccupazioni del Consorzio GPL Autotrazione che evidenzia l'insufficienza dei fondi medesimi e se, dunque, non ritengano di doverli implementare anche in relazione all'evidente beneficio ambientale che deriva dallo sviluppo di questo particolare tipo di combustibile. (3-00114)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRANCI e LETTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il territorio provinciale di Grosseto, al pari di molte province d'Italia, è costituito da comuni con ampi territori e costituiti da molte frazioni spesso distanti fra loro ed il cui collegamento risulta particolarmente difficile;

in questi giorni sta avvenendo un ridimensionamento degli uffici postali che colpisce, in particolar modo, le frazioni del Comune di Sorano;

le Poste Italiane stanno operando un drastico ridimensionamento del proprio personale che sta mettendo a rischio l'assolvimento di un servizio fondamentale come quello postale;

tutto ciò è ancor più grave in presenza di una popolazione anziana la cui mobilità nel territorio è senz'altro più difficoltosa —:

nell'ambito dei propri poteri di vigilanza nel settore postale, come il Governo intenda agire per far sì che servizi fon-

ha determinato notevole preoccupazione negli abitanti delle località direttamente interessate dall'evento —:

se il Ministro interrogato, accertati i fatti, intenda opportuno predisporre un completo monitoraggio delle coste interessate dagli eventi descritti ed una dettagliata mappa degli attuali ed eventuali rischi gravanti sulle zone investite dal fenomeno;

se il Ministro non ritenga indispensabile la adozione di provvedimenti di urgenza per contrastare i fenomeni erosivi verificatisi nell'ultimo anno sulla costa campana maggiormente colpita da frane e mareggiate. (3-00113)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la *Gazzetta Ufficiale* n. 117 del 22 maggio 2001 ha pubblicato il decreto 5 aprile 2001, predisposto dal ministero dell'ambiente di concerto con il ministero delle attività produttive concernente la concessione di contributi ai privati che acquistano o trasformano a GPL o metano la propria auto nuova;

il citato decreto attiva il finanziamento previsto dall'articolo 145, comma 6, della legge 23 dicembre 2000 n. 388 (legge finanziaria 2001), pari a 15 miliardi per ognuno degli anni 2001, 2002 e 2003;

in concreto, dal 23 maggio 2001 chi acquista un'auto nuova omologata a gas ottiene dal concessionario uno sconto pari a lire 800.000, mentre chi trasforma a gas la propria auto immatricolata per la prima volta da meno di un anno rispetto alla data del collaudo riceve dall'installatore dell'impianto uno sconto di lire 600.000;

il Consorzio GPL Autotrazione prevede che il fondo si esaurirà nel volgere di quattro mesi;

il settore, al contrario, meriterebbe di essere incentivato in quanto produce e

distribuisce un sistema che aiuta l'ambiente riducendo sensibilmente l'inquinamento da traffico —:

se, in relazione ai fondi previsti dal decreto 5 aprile 2001 per la concessione di contributi ai privati che acquistano o trasformano a GPL o metano la propria autovettura, non ritengano fondate le preoccupazioni del Consorzio GPL Autotrazione che evidenzia l'insufficienza dei fondi medesimi e se, dunque, non ritengano di doverli implementare anche in relazione all'evidente beneficio ambientale che deriva dallo sviluppo di questo particolare tipo di combustibile. (3-00114)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRANCI e LETTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il territorio provinciale di Grosseto, al pari di molte province d'Italia, è costituito da comuni con ampi territori e costituiti da molte frazioni spesso distanti fra loro ed il cui collegamento risulta particolarmente difficile;

in questi giorni sta avvenendo un ridimensionamento degli uffici postali che colpisce, in particolar modo, le frazioni del Comune di Sorano;

le Poste Italiane stanno operando un drastico ridimensionamento del proprio personale che sta mettendo a rischio l'assolvimento di un servizio fondamentale come quello postale;

tutto ciò è ancor più grave in presenza di una popolazione anziana la cui mobilità nel territorio è senz'altro più difficoltosa —:

nell'ambito dei propri poteri di vigilanza nel settore postale, come il Governo intenda agire per far sì che servizi fon-

damentali come quello dell'ufficio postale possano essere garantiti e mantenuti.

(5-00088)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre del 1999 le Assicurazioni Generali hanno effettuato l'OPA su l'INA con un programma (contenuto al punto 2/2.2.2 del Progetto Informativo) che prevedeva l'impegno di mantenere l'INA spa come compagnia acquisitrice di tutti i contratti vita per il Gruppo Generali e con il mantenimento della sede a Roma;

nel corso di questi due anni, invece, Le Assicurazioni Generali hanno costituito le Generali Vita, mettendosi in concorrenza con l'INA che non è più, quindi, l'unica azienda del gruppo nel ramo;

l'orientamento delle Assicurazioni Generali, con l'incorporazione dell'INA spa e delle sue partecipate Assitalia, Fata e Uniass nelle Generali Trieste, è quello di spostare le sedi operative di queste società fuori Roma, mettendo così in pericolo migliaia di posti di lavoro nella capitale e nel Lazio e comunque impedendo qualsiasi sviluppo di offerta lavorativa nella nostra regione —:

se risulti vero che le Assicurazioni Generali stiano operando un frazionamento per ogni comparto di specializzazione, costituendo delle srl tutte con sede al nord Italia e quali iniziative i Ministri interessati, intendano adottare per evitare che questa politica intrapresa dalle Assicurazioni Generali, che disattende ogni impegno concordato a suo tempo, provochi la perdita del posto di lavoro dei

dipendenti INA Assitalia, in particolare di Roma e del Lazio, e delle sue società partecipate;

se la quota di partecipazione dell'ex Ministero del tesoro, ammontante a circa il 2 per cento, risulti ancora in mano al ministero dell'economia e delle finanze e se ciò fosse vero, quali decisioni il Ministro dell'economia intenda assumere per intervenire e indurre le Assicurazioni Generali a mantenere gli impegni sottoscritti nel Progetto Informativo. (4-00326)

JANNONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni i comprensori dell'Alto Sebino, dell'Alta Val Cavallina e della sponda bergamasca del lago d'Iseo, un bacino territoriale e demografico di notevole rilevanza, sono stati privati delle sedi di importanti uffici pubblici quali l'Ufficio del Registro, il Catasto e la Pretura, risultando così aggravato il disagio della popolazione residente, decentrata rispetto al capoluogo di provincia;

nell'ambito del programma di ristrutturazione degli uffici periferici del Ministero delle finanze anche l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette del comune di Lovere è destinato ad essere soppresso e a divenire sezione staccata, (senza attribuzione di autonomia operativa e decisionale) di un costituendo Ufficio delle entrate nel comune di Clusone, centro della Valle Seriana ubicato a parecchi chilometri di distanza dal comprensorio di Lovere;

Lovere ed il suo comprensorio, attualmente impegnati in una delicata fase di sviluppo e riconversione dell'industria siderurgica ad un'economia turistico commerciale — nel cui ambito sono previsti consistenti investimenti per la realizzazione di nuovi insediamenti —, mantengono pienamente operativi sul territorio strutture sociali ed amministrative di assoluta importanza quali la Comunità mon-

damentali come quello dell'ufficio postale possano essere garantiti e mantenuti.

(5-00088)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre del 1999 le Assicurazioni Generali hanno effettuato l'OPA su l'INA con un programma (contenuto al punto 2/2.2.2 del Progetto Informativo) che prevedeva l'impegno di mantenere l'INA spa come compagnia acquisitrice di tutti i contratti vita per il Gruppo Generali e con il mantenimento della sede a Roma;

nel corso di questi due anni, invece, Le Assicurazioni Generali hanno costituito le Generali Vita, mettendosi in concorrenza con l'INA che non è più, quindi, l'unica azienda del gruppo nel ramo;

l'orientamento delle Assicurazioni Generali, con l'incorporazione dell'INA spa e delle sue partecipate Assitalia, Fata e Uniass nelle Generali Trieste, è quello di spostare le sedi operative di queste società fuori Roma, mettendo così in pericolo migliaia di posti di lavoro nella capitale e nel Lazio e comunque impedendo qualsiasi sviluppo di offerta lavorativa nella nostra regione —:

se risulti vero che le Assicurazioni Generali stiano operando un frazionamento per ogni comparto di specializzazione, costituendo delle srl tutte con sede al nord Italia e quali iniziative i Ministri interessati, intendano adottare per evitare che questa politica intrapresa dalle Assicurazioni Generali, che disattende ogni impegno concordato a suo tempo, provochi la perdita del posto di lavoro dei

dipendenti INA Assitalia, in particolare di Roma e del Lazio, e delle sue società partecipate;

se la quota di partecipazione dell'ex Ministero del tesoro, ammontante a circa il 2 per cento, risulti ancora in mano al ministero dell'economia e delle finanze e se ciò fosse vero, quali decisioni il Ministro dell'economia intenda assumere per intervenire e indurre le Assicurazioni Generali a mantenere gli impegni sottoscritti nel Progetto Informativo. (4-00326)

JANNONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni i comprensori dell'Alto Sebino, dell'Alta Val Cavallina e della sponda bergamasca del lago d'Iseo, un bacino territoriale e demografico di notevole rilevanza, sono stati privati delle sedi di importanti uffici pubblici quali l'Ufficio del Registro, il Catasto e la Pretura, risultando così aggravato il disagio della popolazione residente, decentrata rispetto al capoluogo di provincia;

nell'ambito del programma di ristrutturazione degli uffici periferici del Ministero delle finanze anche l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette del comune di Lovere è destinato ad essere soppresso e a divenire sezione staccata, (senza attribuzione di autonomia operativa e decisionale) di un costituendo Ufficio delle entrate nel comune di Clusone, centro della Valle Seriana ubicato a parecchi chilometri di distanza dal comprensorio di Lovere;

Lovere ed il suo comprensorio, attualmente impegnati in una delicata fase di sviluppo e riconversione dell'industria siderurgica ad un'economia turistico commerciale — nel cui ambito sono previsti consistenti investimenti per la realizzazione di nuovi insediamenti —, mantengono pienamente operativi sul territorio strutture sociali ed amministrative di assoluta importanza quali la Comunità mon-

tana, l'ospedale, il polo scolastico superiore, prestigiosi musei, le stazioni dei Carabinieri eccetera;

l'accorpamento nel comune di Clusone delle competenze territoriali dei due uffici, con la creazione un unico ufficio di rilevanti dimensioni, procurerebbe seri disagi alla popolazione residente nel comprensorio loverese, in particolare ai comuni più decentrati della sponda del lago, a causa dell'inadeguatezza delle vie di comunicazione e dell'inesistenza di sufficienti collegamenti con la Valle Seriana;

l'apertura dell'Ufficio delle entrate nel comune di Clusone, la cui localizzazione risulta individuata in locali di proprietà privata non ancora realizzati, non sarà imminente;

il prestigioso immobile in cui, nel comune di Lovere, ha attualmente sede l'Ufficio delle imposte, di proprietà demaniale, peraltro già oggetto di stanziamento di alcune centinaia di milioni per la sua ristrutturazione (effettuata in considerazione della notevole importanza architettonica e storica dell'edificio), risulta essere parzialmente inutilizzato e quindi potenzialmente in grado di ospitare ulteriori uffici;

gli abitanti di numerosi comuni della provincia di Brescia già eccedono all'Ufficio di Lovere, il quale geograficamente risulta più accessibile di quelli di competenza territoriale ed il cui utilizzo è destinato ad aumentare in considerazione dell'abolizione del vincolo di territorialità di alcuni servizi;

a seguito a considerazioni analoghe a quelle suesposte, l'Agenzia delle entrate ha istituito due nuovi Uffici delle entrate ad Olbia e Viadana, inizialmente destinati ad essere sportelli decentrati di altri uffici;

anche in provincia di Bergamo, per analoghe considerazioni ed in presenza di elementi del tutto simili alla situazione del comprensorio loverese, sono stati istituiti uffici di più contenute dimensioni;

le norme attualmente in vigore prevedono che il numero, la dimensione e le competenze territoriali degli uffici periferici del Ministero delle finanze siano determinati tenuto conto altresì « dell'importanza delle strutture sociali ed amministrative esistenti, della facilità delle comunicazioni ed in ogni caso della maggiore possibile aderenza alle particolari esigenze locali » —:

se, per le motivazioni esposte in premessa, non sia possibile prendere in considerazione l'istituzione nel comune di Lovere di un nuovo ed autonomo Ufficio delle entrate, avente competenza territoriale pari a quella dell'attuale Ufficio delle imposte dirette o, eventualmente, ampliato con l'inserimento di alcuni comuni limitrofi insistenti sull'asse della strada statale 42 e della sponda bergamasca del lago d'Iseo. (4-00332)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

BIELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la E45 — superstrada di notevole importanza per il nostro Paese, unica alternativa per l'attraversamento dell'Appennino rispetto alla A1 nel tratto Bologna-Firenze, collegamento tra Ravenna e Roma, nella necessità di essere messa a norma, « in sicurezza » per essere adeguata alla normativa europea e per poter reggere il volume di traffico continuamente in crescita — è già oggetto di un progetto presentato dall'ANAS, suddiviso in cinque lotti, per un importo complessivo pari a oltre 400 miliardi;

la direzione nazionale dell'ANAS ed esponenti dei dicasteri competenti del precedente governo avevano riconosciuto la priorità assoluta al piano di investimenti

tana, l'ospedale, il polo scolastico superiore, prestigiosi musei, le stazioni dei Carabinieri eccetera;

l'accorpamento nel comune di Clusone delle competenze territoriali dei due uffici, con la creazione un unico ufficio di rilevanti dimensioni, procurerebbe seri disagi alla popolazione residente nel comprensorio loverese, in particolare ai comuni più decentrati della sponda del lago, a causa dell'inadeguatezza delle vie di comunicazione e dell'inesistenza di sufficienti collegamenti con la Valle Seriana;

l'apertura dell'Ufficio delle entrate nel comune di Clusone, la cui localizzazione risulta individuata in locali di proprietà privata non ancora realizzati, non sarà imminente;

il prestigioso immobile in cui, nel comune di Lovere, ha attualmente sede l'Ufficio delle imposte, di proprietà demaniale, peraltro già oggetto di stanziamento di alcune centinaia di milioni per la sua ristrutturazione (effettuata in considerazione della notevole importanza architettonica e storica dell'edificio), risulta essere parzialmente inutilizzato e quindi potenzialmente in grado di ospitare ulteriori uffici;

gli abitanti di numerosi comuni della provincia di Brescia già eccedono all'Ufficio di Lovere, il quale geograficamente risulta più accessibile di quelli di competenza territoriale ed il cui utilizzo è destinato ad aumentare in considerazione dell'abolizione del vincolo di territorialità di alcuni servizi;

a seguito a considerazioni analoghe a quelle suesposte, l'Agenzia delle entrate ha istituito due nuovi Uffici delle entrate ad Olbia e Viadana, inizialmente destinati ad essere sportelli decentrati di altri uffici;

anche in provincia di Bergamo, per analoghe considerazioni ed in presenza di elementi del tutto simili alla situazione del comprensorio loverese, sono stati istituiti uffici di più contenute dimensioni;

le norme attualmente in vigore prevedono che il numero, la dimensione e le competenze territoriali degli uffici periferici del Ministero delle finanze siano determinati tenuto conto altresì « dell'importanza delle strutture sociali ed amministrative esistenti, della facilità delle comunicazioni ed in ogni caso della maggiore possibile aderenza alle particolari esigenze locali » —:

se, per le motivazioni esposte in premessa, non sia possibile prendere in considerazione l'istituzione nel comune di Lovere di un nuovo ed autonomo Ufficio delle entrate, avente competenza territoriale pari a quella dell'attuale Ufficio delle imposte dirette o, eventualmente, ampliato con l'inserimento di alcuni comuni limitrofi insistenti sull'asse della strada statale 42 e della sponda bergamasca del lago d'Iseo. (4-00332)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

BIELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la E45 — superstrada di notevole importanza per il nostro Paese, unica alternativa per l'attraversamento dell'Appennino rispetto alla A1 nel tratto Bologna-Firenze, collegamento tra Ravenna e Roma, nella necessità di essere messa a norma, « in sicurezza » per essere adeguata alla normativa europea e per poter reggere il volume di traffico continuamente in crescita — è già oggetto di un progetto presentato dall'ANAS, suddiviso in cinque lotti, per un importo complessivo pari a oltre 400 miliardi;

la direzione nazionale dell'ANAS ed esponenti dei dicasteri competenti del precedente governo avevano riconosciuto la priorità assoluta al piano di investimenti

per la E45 e un intervento immediato sul Viadotto Orfio e, a seguire, sul Viadotto Fornello;

sulla stampa, sono ora apparse dichiarazioni di esponenti del governo le quali, oltre al tratto autostradale Firenze-Bologna, riconoscono priorità, riguardo all'attraversamento appenninico, alla Parma-Lucca, senza alcuna menzione della E45 —:

quale sia in proposito l'orientamento del Governo;

se e come intenda intervenire per porre in sicurezza la E45;

se ed in che modo intenda far fronte all'emergenza rumore che, in particolare nell'attraversamento di Cesena, crea grave disagio e pone a rischio le popolazioni che vivono in prossimità di questa grande arteria stradale. (3-00115)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CAPITELLI e RAFFALDINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i disagi dei viaggiatori della linea FS Milano-Genova causati dai ritardi dei treni, ormai quotidiani, sono ulteriormente peggiorati con l'entrata in vigore dell'orario estivo, in data 11 giugno 2001;

il giorno 27 giugno 2001 dopo l'ennesimo ritardo, alcuni viaggiatori sono scesi spontaneamente sui binari alla stazione di Milano Rogoredo non permettendo il transito di nessun treno. La situazione è tornata alla normalità dopo circa 30 minuti di discussioni tra i pendolari e il capostazione;

il 10 luglio 2001 il treno annunciato a Voghera con 10 minuti di ritardo, è giunto in stazione a Milano Centrale con quasi un'ora di ritardo accumulato con frequenti e lunghe fermate tra una stazione e l'altra;

oltre a tutto ciò, va ricordato che la scarsa informazione fornita delle stazioni

circa i ritardi dei treni e le relative cause e soprattutto l'indisponibilità di quasi tutto il personale delle ferrovie a dare spiegazioni, crea contestazioni e di conseguenza maggiori disagi —:

quali iniziative intenda intraprendere per fa sì che disagi di questo genere vengano eliminati;

considerando che la maggior parte dei viaggiatori della linea sopracitata, usufruiscono di abbonamento, quali misure intenda adottare onde evitare che le FS siano subbissate di richieste di rimborso di abbonamento. (5-00086)

FRANCI, LETTA, VIGNI e CHITI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la città di Grosseto rappresenta, in Toscana, un polo turistico di primaria importanza ed in continua evoluzione e sviluppo, sia nel turismo balneare che in quello ambientale e storico;

la sua economia sta subendo una forte evoluzione nel campo delle produzioni agricole ed agroalimentari che incentivano la richiesta di servizi di trasporto;

la città di Grosseto rappresenta un punto di riferimento importante sul piano economico e dei servizi del bacino della Toscana meridionale;

i processi in atto impongono una infrastrutturazione pianificata del territorio della quale il sistema ferroviario è parte costituente;

da tempo si stanno perpetrando scelte delle Ferrovie dello Stato che puntano ad un incomprensibile ridimensionamento della stazione ferroviaria di Grosseto con la chiusura dello scalo merci (nonostante stia crescendo la richiesta degli operatori privati per l'uso di tale servizio), con l'assenza dei servizi primari (sala d'attesa, deposito bagagli, ufficio in-

formazioni), con la soppressione, a partire da giugno 2001, di sei posti di tecnico addetto al materiale rotabile —:

cosa intenda fare concretamente il Governo per assicurare alla Città di Grosseto un qualificato sistema di trasporto ferroviario, indispensabile allo sviluppo sia della città capoluogo che del suo territorio.
(5-00087)

Interrogazione a risposta scritta:

BERTUCCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel primo grande esodo di luglio oltre 100 mila veicoli sono transitati lungo i 200 chilometri del tratto marchigiano dell'A14. Nello scorso anno si è assistito ad un tragico bilancio quando, tra luglio ed agosto, si sono verificati ben 7 incidenti mortali;

il tratto marchigiano dell'A14 sta diventando ogni anno più pericoloso perché i veicoli in transito aumentano sempre di più mentre non si ha alcun adeguamento della rete stradale;

nei primi sei mesi di quest'anno, secondo dati riferiti dalla polizia stradale, sono state 15 le persone decedute e 290 i feriti a causa di 660 incidenti stradali verificatisi lungo il tratto marchigiano;

il bilancio più pesante in termini di incidenti è quello relativo al tratto tra Cattolica e Ancona Sud nel quale hanno perso la vita ben 12 persone;

si tratta di una situazione che è diventata insostenibile, l'autostrada è diventata pericolosa ed inadeguata priva di lunghi tratti di corsia di emergenza e caratterizzata da ponti, gallerie e continue variazioni altimetriche;

è necessario intervenire urgentemente per realizzare una terza corsia tra Cattolica e Civitanova, mentre per il sud delle Marche, data la particolare conformazione del territorio, potrebbero essere

prese in considerazione anche soluzioni alternative come una bretella per collegare Civitanova con la Piceno Aprutina;

gli automobilisti chiedono maggiori garanzie e un intervento che risolva in modo definitivo la situazione —:

quali urgenti interventi intenda adottare per risolvere gli annosi problemi dell'autostrada A14;

se non sia necessario dare seguito a quanto previsto nel penultimo punto della premessa al fine di garantire un traffico automobilistico più scorrevole e con maggiori garanzie per l'incolumità degli automobilisti.
(4-00324)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la città di Giugliano in Campania (Napoli) conta circa 100.000 abitanti;

detta città, benché terra generosa, ricca di valorose energie sociali, culturali e lavorative, purtroppo, è ad alto indice di criminalità, circostanza più che nota negli ambienti istituzionali;

sul territorio sono presenti: *a)* la compagnia dei carabinieri; *b)* il commissariato della polizia di Stato; *c)* il comando della guardia di finanza; *d)* il locale comando della polizia municipale;

per motivi istituzionali, risultano assenti per lunghi periodi sia il responsabile dei carabinieri sia quello della polizia di Stato;

da tempo, per la precisione da qualche anno, in particolar modo nelle ore serali e notturne, la città, abbandonata alla balordaggine più stupida, soffre per invivibilità fino alla messa in pericolo della privata incolumità dei propri abitanti, per

formazioni), con la soppressione, a partire da giugno 2001, di sei posti di tecnico addetto al materiale rotabile —:

cosa intenda fare concretamente il Governo per assicurare alla Città di Grosseto un qualificato sistema di trasporto ferroviario, indispensabile allo sviluppo sia della città capoluogo che del suo territorio.
(5-00087)

Interrogazione a risposta scritta:

BERTUCCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel primo grande esodo di luglio oltre 100 mila veicoli sono transitati lungo i 200 chilometri del tratto marchigiano dell'A14. Nello scorso anno si è assistito ad un tragico bilancio quando, tra luglio ed agosto, si sono verificati ben 7 incidenti mortali;

il tratto marchigiano dell'A14 sta diventando ogni anno più pericoloso perché i veicoli in transito aumentano sempre di più mentre non si ha alcun adeguamento della rete stradale;

nei primi sei mesi di quest'anno, secondo dati riferiti dalla polizia stradale, sono state 15 le persone decedute e 290 i feriti a causa di 660 incidenti stradali verificatisi lungo il tratto marchigiano;

il bilancio più pesante in termini di incidenti è quello relativo al tratto tra Cattolica e Ancona Sud nel quale hanno perso la vita ben 12 persone;

si tratta di una situazione che è diventata insostenibile, l'autostrada è diventata pericolosa ed inadeguata priva di lunghi tratti di corsia di emergenza e caratterizzata da ponti, gallerie e continue variazioni altimetriche;

è necessario intervenire urgentemente per realizzare una terza corsia tra Cattolica e Civitanova, mentre per il sud delle Marche, data la particolare conformazione del territorio, potrebbero essere

prese in considerazione anche soluzioni alternative come una bretella per collegare Civitanova con la Piceno Aprutina;

gli automobilisti chiedono maggiori garanzie e un intervento che risolva in modo definitivo la situazione —:

quali urgenti interventi intenda adottare per risolvere gli annosi problemi dell'autostrada A14;

se non sia necessario dare seguito a quanto previsto nel penultimo punto della premessa al fine di garantire un traffico automobilistico più scorrevole e con maggiori garanzie per l'incolumità degli automobilisti.
(4-00324)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la città di Giugliano in Campania (Napoli) conta circa 100.000 abitanti;

detta città, benché terra generosa, ricca di valorose energie sociali, culturali e lavorative, purtroppo, è ad alto indice di criminalità, circostanza più che nota negli ambienti istituzionali;

sul territorio sono presenti: *a)* la compagnia dei carabinieri; *b)* il commissariato della polizia di Stato; *c)* il comando della guardia di finanza; *d)* il locale comando della polizia municipale;

per motivi istituzionali, risultano assenti per lunghi periodi sia il responsabile dei carabinieri sia quello della polizia di Stato;

da tempo, per la precisione da qualche anno, in particolar modo nelle ore serali e notturne, la città, abbandonata alla balordaggine più stupida, soffre per invivibilità fino alla messa in pericolo della privata incolumità dei propri abitanti, per

l'assenza di un adeguato controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine;

per quanto innanzi, la città è alla mercé di motocicli di tutte le cilindrato, in spregio delle più elementari regole sulla circolazione stradale (assenza di caschi, tre o quattro persone a bordo, guida spericolata sui marciapiedi, eccessiva velocità, a volte persino guida a « cavallo », mancanza di targhe per l'identificazione, nonché assenza di polizze assicurative);

i cittadini sono costretti per i motivi suesposti a non poter uscire dalle rispettive abitazioni per il pericolo di essere investiti o derubati;

il giorno 14 luglio 2001, l'interrogante, raggiunto da numerose telefonate di cittadini, dovette sollecitare l'intervento dei carabinieri nella persona del tenente *pro tempore*, il quale non poté far altro che inviare una singola auto in zona « Piazza Gramsci » con effetti più figurativi che sostanziali —:

quali iniziative intenda assumere per il futuro al fine di restituire la città alla legalità, alle forze dell'ordine ed in particolare modo ai cittadini. (4-00328)

CASTAGNETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni si assiste in Italia, come negli altri paesi europei, al fenomeno di minori stranieri che, senza essere accompagnati dai genitori, immigrano nel nostro Paese per trovare lavoro e contribuire a sostenere la loro famiglia o per sottrarsi a situazioni insostenibili nei loro paesi sia sotto l'aspetto economico sia sotto quello del rispetto dei diritti umani;

negli anni passati sono stati sperimentati con successo progetti di accoglienza e percorsi di integrazione di questi stranieri, in ottemperanza alle Convenzioni internazionali e alle leggi italiane che stabiliscono il diritto all'assistenza, alla salute, all'istruzione per tutti i minori, anche stranieri;

grazie a tali iniziative molti di questi minori hanno potuto frequentare la scuola, imparare la lingua italiana, frequentare corsi di formazione professionale e trovare un regolare posto di lavoro che ha loro consentito, una volta raggiunta la maggiore età, di restare in Italia conducendo una vita onesta e dignitosa;

secondo le ultime disposizioni quando sulla base delle informazioni raccolte può essere ipotizzata la condizione di minore non accompagnato viene rilasciato un permesso di soggiorno « per minore età » segnalando il caso al Comitato per i minori stranieri presso la Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento per gli affari sociali;

il predetto comitato, dopo aver interessato il Giudice Tutelare per la nomina di un tutore provvisorio provvede entro 60 giorni: *a)* a verificare se si tratta realmente di minore non accompagnato; *b)* ad avviare le indagini per il rintraccio dei familiari ed il rimpatrio assistito, dopo aver sentito il tribunale per i minori circa eventuali provvedimenti giurisdizionali a carico del minore, tali da impedire il rimpatrio;

nell'ipotesi in cui il rimpatrio non fosse realizzabile, qualsiasi valutazione in ordine ad una permanenza più duratura del minore sul territorio nazionale spetta unicamente al Comitato per i minori stranieri che, dopo aver esaminato, caso per caso, tutta la documentazione in suo possesso, potrà formulare la raccomandazione ai servizi sociali territorialmente competenti per l'affidamento del minore ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 184 del 1983, informando il giudice tutelare e la questura competenti;

in tali circostanze si può procedere alla modifica, a richiesta dei servizi sociali territoriali, del permesso di soggiorno per « minore età » in uno « per affidamento » previa esibizione del provvedimento di convalida della competente autorità giudiziaria;

soltanto il permesso di soggiorno per affidamento, che sia stato disposto ai sensi

della legge n. 184 del 1983, consente al minore non accompagnato l'accesso allo studio e ad attività formative e, ove sussistano i requisiti previsti dalla normativa italiana in materia di lavoro minorile, anche al lavoro, consentendo, altresì, di ottenere, al raggiungimento della maggiore età, un nuovo titolo di soggiorno per motivo di studio, di accesso al lavoro, di lavoro subordinato o autonomo (articolo 32 del decreto-legge n. 286 del 1998) —:

se non ritenga, anche in considerazione di quanto sancito dalla convenzione di New York sui diritti del fanciullo, ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge n. 176 del 1991, la quale stabilisce che tutte le azioni e le decisioni riguardanti i minori devono tenere in preminente considerazione il « superiore interesse del minore », opportuno rivedere le disposizioni, prevedendo in particolare che:

a) ai minori già inseriti in percorsi per i quali venivano rilasciati i permessi familiari si continuino ad applicare le regole vigenti all'inizio del percorso stesso, rilasciando loro il permesso di soggiorno per motivi familiari e consentendo la conversione del permesso della maggiore età;

b) a seguito della concessione del permesso di soggiorno, sia consentito al minore di lavorare regolarmente, al compimento della maggiore età, di poter convertire tale permesso in altro rilasciato per motivi di lavoro o di studio, in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente;

c) sia sempre pienamente rispettato il principio in base al quale l'eventuale rimpatrio deve essere disposto unicamente nell'interesse del minore. (4-00331)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del vertice G8 di Genova una giornalista, Donatella Poretti, veniva accreditata, nel maggio scorso, dall'emittente

Radio Radicale per seguire i lavori e per relazionare opportunamente nel corso di servizi in diretta;

la giornalista non era al primo incarico di *reporter* e già aveva partecipato a numerosi eventi sempre accreditata da testate giornalistiche autorizzate;

il 13 luglio i competenti uffici istituiti presso la Farnesina, stando a quanto si è appreso dalla giornalista stessa, avrebbero comunicato all'emittente Radio Radicale che tutte le richieste di accredito per i corrispondenti erano state accolte tranne una, quella relativa alla signora Poretti, per cause che non potevano essere comunicate e di cui non erano a conoscenza neanche gli stessi addetti alle relazioni con le emittenti;

la giornalista Donatella Poretti non ha riportato condanne né è a conoscenza di procedimenti penali pendenti nei suoi confronti —:

quali criteri siano stati adottati per negare l'accreditamento della giornalista Poretti, richiesto dalla emittente Radio Radicale, per seguire il vertice genovese dei G8. (4-00334)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'applicazione della legge sul precariato n. 124 del 1999 realizza una disparità tra i precari docenti ed i precari Ata, (in particolare i responsabili amministrativi supplenti privi di idoneità);

l'ordinanza ministeriale n. 33 del 2000 ed il decreto-legge n. 146 del 2000 consentono l'inserimento nelle graduatorie, anche se con riserva, dei docenti

della legge n. 184 del 1983, consente al minore non accompagnato l'accesso allo studio e ad attività formative e, ove sussistano i requisiti previsti dalla normativa italiana in materia di lavoro minorile, anche al lavoro, consentendo, altresì, di ottenere, al raggiungimento della maggiore età, un nuovo titolo di soggiorno per motivo di studio, di accesso al lavoro, di lavoro subordinato o autonomo (articolo 32 del decreto-legge n. 286 del 1998) —:

se non ritenga, anche in considerazione di quanto sancito dalla convenzione di New York sui diritti del fanciullo, ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge n. 176 del 1991, la quale stabilisce che tutte le azioni e le decisioni riguardanti i minori devono tenere in preminente considerazione il « superiore interesse del minore », opportuno rivedere le disposizioni, prevedendo in particolare che:

a) ai minori già inseriti in percorsi per i quali venivano rilasciati i permessi familiari si continuino ad applicare le regole vigenti all'inizio del percorso stesso, rilasciando loro il permesso di soggiorno per motivi familiari e consentendo la conversione del permesso della maggiore età;

b) a seguito della concessione del permesso di soggiorno, sia consentito al minore di lavorare regolarmente, al compimento della maggiore età, di poter convertire tale permesso in altro rilasciato per motivi di lavoro o di studio, in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente;

c) sia sempre pienamente rispettato il principio in base al quale l'eventuale rimpatrio deve essere disposto unicamente nell'interesse del minore. (4-00331)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del vertice G8 di Genova una giornalista, Donatella Poretti, veniva accreditata, nel maggio scorso, dall'emittente

Radio Radicale per seguire i lavori e per relazionare opportunamente nel corso di servizi in diretta;

la giornalista non era al primo incarico di *reporter* e già aveva partecipato a numerosi eventi sempre accreditata da testate giornalistiche autorizzate;

il 13 luglio i competenti uffici istituiti presso la Farnesina, stando a quanto si è appreso dalla giornalista stessa, avrebbero comunicato all'emittente Radio Radicale che tutte le richieste di accredito per i corrispondenti erano state accolte tranne una, quella relativa alla signora Poretti, per cause che non potevano essere comunicate e di cui non erano a conoscenza neanche gli stessi addetti alle relazioni con le emittenti;

la giornalista Donatella Poretti non ha riportato condanne né è a conoscenza di procedimenti penali pendenti nei suoi confronti —:

quali criteri siano stati adottati per negare l'accreditamento della giornalista Poretti, richiesto dalla emittente Radio Radicale, per seguire il vertice genovese dei G8. (4-00334)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'applicazione della legge sul precariato n. 124 del 1999 realizza una disparità tra i precari docenti ed i precari Ata, (in particolare i responsabili amministrativi supplenti privi di idoneità);

l'ordinanza ministeriale n. 33 del 2000 ed il decreto-legge n. 146 del 2000 consentono l'inserimento nelle graduatorie, anche se con riserva, dei docenti

precari che abbiano prodotto domanda per conseguire l'idoneità e la conseguente abilitazione —:

se non ritenga opportuno adottare immediati provvedimenti atti a ristabilire equità tra la categoria dei docenti e dei responsabili amministrativi precari consentendo a questi ultimi di poter presentare la domanda di inclusione nelle graduatorie permanenti, anche se con riserva, in attesa della partecipazione a specifico corso abilitante e l'acquisizione della richiesta idoneità. (4-00325)

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto ministeriale n. 305 del 1998 è stata confermata al Cira Centro Italiano di ricerche aerospaziali spa la responsabilità di realizzare il Prora (Programma Nazionale per la Ricerca Aerospaziale);

per la realizzazione del Prora il Cira ha ricevuto un finanziamento di 750 miliardi di lire nonché un finanziamento annuo di 40 miliardi di lire quale contributo alle spese di gestione;

dei 750 miliardi di cui al decreto ministeriale n. 305/98 sono già stati spesi circa 400 miliardi per la realizzazione di impianti ormai prossimi al completamento;

è assolutamente necessario che la società si organizzi opportunamente per una gestione attenta ed efficace di tali opere;

per tale motivo era stata richiesta al Cira la modifica del proprio statuto che si è concretizzata, tra l'altro, nella riduzione del numero dei consiglieri di amministrazione da diciassette a cinque con l'intento di semplificare gli *iter* decisionali;

la maggioranza del pacchetto azionario è stata acquisita dall'Asi (Agenzia Spaziale Italiana) e dal Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche);

il numero ridotto dei consiglieri non ha impedito, di fatto, la frammentazione delle linee strategiche del consiglio di amministrazione che vede contrapposte le posizioni delle aziende socie e quelle della componente pubblica;

si è creata una situazione di stallo delle attività con la conseguenza di una consistente riduzione dei ricavi del centro;

si continua ad assistere alla fuga delle migliori risorse della ricerca verso altre aziende —:

se sia vero che risulta in atto un tentativo da parte della regione Campania, con il beneplacito dell'Asi, di acquisizione delle quote azionarie del Cnr allo scopo di ricondurre il Cira sotto il controllo manageriale e politico della regione;

se sia vero che sono in corso assunzioni di anziani dirigenti (persino un generale della riserva ed altri presunti manager, per vari motivi, posti in quiescenza anticipata dalle aziende) al solo scopo di togliere il controllo del centro alla componente pubblica e cioè al presidente Sergio Vetrella che la rappresenta;

se non sia più opportuno puntare su risorse interne, più giovani e motivate, in modo da garantire al Cira la creazione di una classe dirigente più duratura riducendo inoltre l'impatto sui costi di gestione dell'azienda che ormai stanno saturando i 40 miliardi del contributo;

se sia vero che continua una sorta di sovvenzionamento indiretto alle aziende socie attraverso il riconoscimento di varianti sugli appalti a loro aggiudicati;

quali siano le procedure seguite per l'assegnazione alla società Elsag (gruppo Finmeccanica — socio Cira) del nuovo sistema informativo gestionale e se siano conformi alla normativa vigente;

per contro, atteso che il Cira con i suoi grandi impianti, alcuni di rilevanza mondiale, ha raggiunto notevoli capacità tecniche e scientifiche, quali siano le azioni che i ministeri competenti stanno predisponendo per rendere operativo il

coinvolgimento del Circa nelle principali iniziative nazionali ed internazionali gestite dall'Asi e dagli altri enti di ricerca nazionali. (4-00335)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

considerata la grave situazione della pesca in Sicilia, lo stato di calamità dell'importante settore produttivo che potrebbe determinare la riduzione o addirittura la chiusura di numerose imprese operanti nel predetto settore gravate da mancati guadagni e da rilevanti costi di gestione e tenuto conto che la Regione non ha avviato il fermo biologico con il pesante impoverimento ittico che questo comporta né attivato alcuna iniziativa sebbene avesse approvato nel 2000 una legge di settore —:

quali iniziative intenda adottare per verificare eventuali omissioni e responsabilità e quali azioni voglia porre in essere per far fronte allo stato di calamità del settore che rappresenta certamente un'importante forza produttiva della Sicilia e un'area trainante per lo sviluppo isolano. (4-00330)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 11 luglio 2001 Luigi M. di 35 anni, affetto dal virus Hiv allo stato terminale — secondo quanto riportato da alcuni organi di stampa, tra i quali i

quotidiani *la Repubblica* ed il *Corriere della sera* — è ricoverato presso l'ospedale Sant'Anna di Como;

venerdì 13 luglio il corpo di Luigi M., viene trovato senza vita dall'addetta delle pulizie dello stesso ospedale;

alla richiesta da parte dei parenti di poter vestire Luigi, gli operatori del reparto malattie infettive oppongono un netto rifiuto, giustificandosi con il divieto per i parenti di poter rivestire i defunti all'interno del reparto;

trasportata la salma nella camera mortuaria ancora una volta viene negata ai familiari la possibilità di vestire il defunto;

bisognerebbe chiarire il motivo in base al quale il corpo senza vita di Luigi M. è stato trovato dall'addetta alle pulizie e nessun operatore sanitario si trovava con il paziente al momento del decesso trattandosi peraltro di un sieropositivo affetto da virus Hiv in fase terminale e perciò bisognoso di particolare assistenza e cure;

nel caso specifico, secondo l'interrogante, si è realizzata una grave forma di discriminazione nei confronti di Luigi M. e dei suoi familiari altamente lesiva dei diritti e della dignità della persona;

il direttore sanitario dell'ospedale Sant'Anna ha giustificato il comportamento dell'amministrazione ospedaliera nei confronti della famiglia di Luigi M., rilasciando alle agenzie di stampa la seguente dichiarazione: « È il regolamento. Ci siamo limitati ad applicare una norma che vieta di toccare il defunto in caso di morte per malattie infettive, allo scopo di evitare qualsiasi rischio »;

secondo quanto risulta dalle agenzie di stampa, la norma citata dal direttore sanitario sarebbe contenuta in una bozza di revisione del decreto del Presidente della Repubblica concordato tra il Ministero della sanità e gli esercenti delle imprese di pompe funebri —:

in base a quale norma il corpo senza vita di Luigi M. sia stato lasciato tre giorni

coinvolgimento del Circa nelle principali iniziative nazionali ed internazionali gestite dall'Asi e dagli altri enti di ricerca nazionali. (4-00335)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

considerata la grave situazione della pesca in Sicilia, lo stato di calamità dell'importante settore produttivo che potrebbe determinare la riduzione o addirittura la chiusura di numerose imprese operanti nel predetto settore gravate da mancati guadagni e da rilevanti costi di gestione e tenuto conto che la Regione non ha avviato il fermo biologico con il pesante impoverimento ittico che questo comporta né attivato alcuna iniziativa sebbene avesse approvato nel 2000 una legge di settore —:

quali iniziative intenda adottare per verificare eventuali omissioni e responsabilità e quali azioni voglia porre in essere per far fronte allo stato di calamità del settore che rappresenta certamente un'importante forza produttiva della Sicilia e un'area trainante per lo sviluppo isolano. (4-00330)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 11 luglio 2001 Luigi M. di 35 anni, affetto dal virus Hiv allo stato terminale — secondo quanto riportato da alcuni organi di stampa, tra i quali i

quotidiani *la Repubblica* ed il *Corriere della sera* — è ricoverato presso l'ospedale Sant'Anna di Como;

venerdì 13 luglio il corpo di Luigi M., viene trovato senza vita dall'addetta delle pulizie dello stesso ospedale;

alla richiesta da parte dei parenti di poter vestire Luigi, gli operatori del reparto malattie infettive oppongono un netto rifiuto, giustificandosi con il divieto per i parenti di poter rivestire i defunti all'interno del reparto;

trasportata la salma nella camera mortuaria ancora una volta viene negata ai familiari la possibilità di vestire il defunto;

bisognerebbe chiarire il motivo in base al quale il corpo senza vita di Luigi M. è stato trovato dall'addetta alle pulizie e nessun operatore sanitario si trovava con il paziente al momento del decesso trattandosi peraltro di un sieropositivo affetto da virus Hiv in fase terminale e perciò bisognoso di particolare assistenza e cure;

nel caso specifico, secondo l'interrogante, si è realizzata una grave forma di discriminazione nei confronti di Luigi M. e dei suoi familiari altamente lesiva dei diritti e della dignità della persona;

il direttore sanitario dell'ospedale Sant'Anna ha giustificato il comportamento dell'amministrazione ospedaliera nei confronti della famiglia di Luigi M., rilasciando alle agenzie di stampa la seguente dichiarazione: « È il regolamento. Ci siamo limitati ad applicare una norma che vieta di toccare il defunto in caso di morte per malattie infettive, allo scopo di evitare qualsiasi rischio »;

secondo quanto risulta dalle agenzie di stampa, la norma citata dal direttore sanitario sarebbe contenuta in una bozza di revisione del decreto del Presidente della Repubblica concordato tra il Ministero della sanità e gli esercenti delle imprese di pompe funebri —:

in base a quale norma il corpo senza vita di Luigi M. sia stato lasciato tre giorni

coinvolgimento del Circa nelle principali iniziative nazionali ed internazionali gestite dall'Asi e dagli altri enti di ricerca nazionali. (4-00335)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CUSUMANO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

considerata la grave situazione della pesca in Sicilia, lo stato di calamità dell'importante settore produttivo che potrebbe determinare la riduzione o addirittura la chiusura di numerose imprese operanti nel predetto settore gravate da mancati guadagni e da rilevanti costi di gestione e tenuto conto che la Regione non ha avviato il fermo biologico con il pesante impoverimento ittico che questo comporta né attivato alcuna iniziativa sebbene avesse approvato nel 2000 una legge di settore —:

quali iniziative intenda adottare per verificare eventuali omissioni e responsabilità e quali azioni voglia porre in essere per far fronte allo stato di calamità del settore che rappresenta certamente un'importante forza produttiva della Sicilia e un'area trainante per lo sviluppo isolano. (4-00330)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 11 luglio 2001 Luigi M. di 35 anni, affetto dal virus Hiv allo stato terminale — secondo quanto riportato da alcuni organi di stampa, tra i quali i

quotidiani *la Repubblica* ed il *Corriere della sera* — è ricoverato presso l'ospedale Sant'Anna di Como;

venerdì 13 luglio il corpo di Luigi M., viene trovato senza vita dall'addetta delle pulizie dello stesso ospedale;

alla richiesta da parte dei parenti di poter vestire Luigi, gli operatori del reparto malattie infettive oppongono un netto rifiuto, giustificandosi con il divieto per i parenti di poter rivestire i defunti all'interno del reparto;

trasportata la salma nella camera mortuaria ancora una volta viene negata ai familiari la possibilità di vestire il defunto;

bisognerebbe chiarire il motivo in base al quale il corpo senza vita di Luigi M. è stato trovato dall'addetta alle pulizie e nessun operatore sanitario si trovava con il paziente al momento del decesso trattandosi peraltro di un sieropositivo affetto da virus Hiv in fase terminale e perciò bisognoso di particolare assistenza e cure;

nel caso specifico, secondo l'interrogante, si è realizzata una grave forma di discriminazione nei confronti di Luigi M. e dei suoi familiari altamente lesiva dei diritti e della dignità della persona;

il direttore sanitario dell'ospedale Sant'Anna ha giustificato il comportamento dell'amministrazione ospedaliera nei confronti della famiglia di Luigi M., rilasciando alle agenzie di stampa la seguente dichiarazione: « È il regolamento. Ci siamo limitati ad applicare una norma che vieta di toccare il defunto in caso di morte per malattie infettive, allo scopo di evitare qualsiasi rischio »;

secondo quanto risulta dalle agenzie di stampa, la norma citata dal direttore sanitario sarebbe contenuta in una bozza di revisione del decreto del Presidente della Repubblica concordato tra il Ministero della sanità e gli esercenti delle imprese di pompe funebri —:

in base a quale norma il corpo senza vita di Luigi M. sia stato lasciato tre giorni

nudo in un sacco biodegradabile e il personale ospedaliero addetto non abbia proceduto a vestire la salma con gli indumenti forniti dalla famiglia;

in particolare se risulti la bozza di revisione del decreto del Presidente della Repubblica citata dal direttore dell'ospedale e se sia stata legittimata la sua applicazione nel caso di specie.

(5-00089)

Interrogazione a risposta scritta:

LEZZA. — *Al Ministro della sanità, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decisione comunitaria n. 2001/138/CE del 9 febbraio 2001 sono state definite le zone di protezione ai fini del rischio della malattia Blue Tongue o febbre catarrale degli ovini delimitando gli interi territori delle regioni Sardegna, Sicilia, Calabria e Basilicata e zone di sorveglianza per le regioni Campania e Puglia;

questo ha generato una serie di vincoli sanitari che impediscono la normale attività di allevamento; in particolare, il divieto alla movimentazione dei bovini sta mettendo in forte crisi tutte le imprese zootecniche del meridione d'Italia (i bovini, purtroppo, sebbene indenni dalla malattia, risultano portatori sani);

la tipologia dell'allevamento meridionale è prevalentemente dominato da animali da ristallo (i vitelli vengono ceduti appena scostrati) destinati agli allevamenti del Nord Italia oltre che ad un consistente flusso di animali giovani di alta genealogia commercializzati fuori regione;

il divieto alla movimentazione, presente da alcuni mesi, aggiunto alle difficoltà commerciali provocate dalla crisi della BSE, ha provocato il blocco del mercato e la forzata permanenza di animali maturi ed invenduti negli allevamenti;

allo stato attuale, i Servizi veterinari regionali, che hanno adottato un piano

straordinario di monitoraggio, non hanno riscontrato né animali sospetti né la presenza del vettore della malattia Blue Tongue sull'intero territorio delle regioni sottoposte a sorveglianza;

la citata febbre catarrale se lasciata espandere provocherebbe effetti ben più sconvolgenti della stessa afta epizootica, pertanto deve essere contenuta in tutti i modi possibili per la salvaguardia degli allevatori italiani ed europei;

pertanto è ragionevole considerare che l'applicazione della zona di sorveglianza alle predette regioni è praticamente un servizio degli allevatori meridionali a salvaguardia dell'intero patrimonio zootecnico nazionale ed europeo —:

quali misure finora sono state attivate per compensare le perdite economiche ed i disagi sostenuti dagli allevatori colpiti dai provvedimenti di sorveglianza e protezione da B.T.;

se si ritenga doversi impegnare secondo le seguenti indicazioni sollecitate dagli allevatori meridionali e dalla Coldiretti pugliese:

permettere la movimentazione del bestiame, agevolando in maniera particolare la mobilità dei vitelli scostrati, anche attraverso l'utilizzo di stalle opportunamente attrezzate ove raccogliere e far sostare gli animali durante la prescritta « quarantena » prima della commercializzazione. Tale soluzione, ancorché limitata, è utile ma anche molto onerosa per le imprese agricole. Pertanto, vanno ricercate opportune forme di ristoro dei maggiori costi che le imprese sosterranno per l'allestimento delle stalle di quarantena e per la stabulazione forzata degli animali;

rendere fruibili dagli allevatori meridionali i regolamenti comunitari sull'ammasso pubblico delle carni, provvedendo al riconoscimento di strutture di macellazione e stoccaggio nelle aree soggette a sorveglianza B.T. finora escluse per l'assenza di strutture autorizzate, anche con opportuni provvedimenti di deroga;

rifinanziare il contenuto dell'articolo 7-*bis*, comma 2, lettera *b*), relativo al fondo straordinario per l'emergenza BSE per singolo capo bovino, della legge 49/01, ampliandone la vigenza, per le regioni colpite dai provvedimenti di profilassi sanitaria, a tutto il periodo di sorveglianza da Blue Tongue. (4-00329)

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 500 = € 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB000200